

Rassegna del 26/04/2015

TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Banca non cambia e trattiene l'assegno: direttore a giudizio - Barghigiani Pietro	1
TIRRENO PISA - La banca non cambia e trattiene l'assegno: direttore a giudizio - Barghigiani Pietro	3
TIRRENO PISA - Raccolta e consumo di funghi - ...	5
TIRRENO PISA - La raccolta di fondi per un piccolo tifoso - ...	6
TIRRENO PISA - Seconda categoria Figc lo sprint del San Giuliano - Palotti carlo	7
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Il cibo raccolto distribuito alle associazioni - ...	8
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Sos truffa, la falsa cartolina nasconde un inganno - ...	9

Banca non cambia e trattiene l'assegno: direttore a giudizio

Finisce sotto processo il manager della Pisa e Fornacette
Il papà di un debitore voleva incassare il titolo di credito

>> Mauro Benigni è accusato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Per la difesa il comportamento del direttore generale è stato corretto

di Pietro Barghigiani

► CALCINAIA

Un cliente si presenta in banca per cambiare un assegno. Quando pensa di uscire con i soldi in contanti arriva il direttore che gli dice: «Questo lo teniamo noi, perché serve a coprire il debito di tuo figlio».

È una scena come questa che ha portato il padre di un imprenditore fallito a querelare il dirigente bancario e la Procura a procedere con una citazione diretta a giudizio per il reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Sotto processo è finito il direttore generale della Banca di Pisa e Fornacette, Mauro Benigni, 70 anni, residente a Buggiano. Assistito dall'avvocato Stefano Del Corso, l'imputato è comparso davanti al giudice Leonardo Degl'Innocenti che, prossimo al passaggio al Tribunale di Sorveglianza, ha fissato a novembre

l'udienza per l'istruttoria con un altro giudice monocratico.

In aula si è costituita la parte civile rappresentata dall'avvocato Nicolò Bucca. All'epoca dei fatti, siamo nel 2008, la parte civile era titolare di una ditta individuale. Il figlio, invece, aveva una Srl che nel frattempo era fallita lasciando un'esposizione di diverse centinaia di migliaia di euro con la Banca di Pisa e Fornacette.

Un giorno il papà va nella sede centrale sulla Tosco Romagnola. In tasca ha un assegno di 1.400 euro che intende cambiare. Si presenta allo sportello ed esibisce il titolo di credito. Il cassiere fa i suoi controlli e dopo qualche conciliabolo con i suoi superiori la situazione viene presa in mano dal direttore generale. «L'assegno lo teniamo noi, perché così almeno 1.400 euro li abbiamo recuperati», sostiene di essersi sentito rispondere da Benigni la parte civile quando gli dissero che quei soldi se li sarebbe tenuti la banca. Per la difesa il comportamento del direttore generale è stato corretto. Secondo la banca il papà era garante per i debiti della società del figlio, siamo intorno ai 380.000 euro, e quindi in presenza di un credito l'istituto ha proceduto al recupero. Di segno opposto la tesi

della parte civile secondo la quale non c'era alcun documento che provasse la garanzia del padre sui debiti del figlio.

A novembre verranno sentiti i tre testimoni dell'accusa e il querelante entrato in banca con un assegno di 1.400 euro e uscito come una furia.

Benigni ha già frequentato, per la sua attività di manager bancario, le aule dei Tribunali. Nell'agosto 2010 venne arrestato per usura e riciclaggio: accusa dalle quali fu assolto in abbreviato nel marzo 2014. Nell'operazione urbanistica di via Rospicciano a Ponsacco è a processo con altri e deve rispondere oltre che del reato di abuso d'ufficio, anche di falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico per le pratiche edilizie che sono state presentate in Comune per poi realizzare opere funzionali al cambio d'uso (da commerciale a direzionale per permettere l'apertura di un nuovo sportello bancario). Infine, l'ultima stoccata è arrivata nei mesi scorsi dalla Banca d'Italia. Una multa di 187.000 euro ai vertici dell'istituto di credito per carenze nell'organizzazione e nei controlli interni, con particolare riferimento ai rischi di credito e operativi. Benigni deve pagarne 22.000.





Il direttore generale della Banca di Pisa e Fornacette Mauro Benigni (foto Franco Silvi)

La banca non cambia e trattiene l'assegno: direttore a giudizio

Sotto processo il manager Benigni della Pisa e Fornacette
Il papà di un debitore voleva incassare il titolo di credito

di **Pietro Barghigiani**

► PISA

Un cliente si presenta in banca per cambiare un assegno. Quando pensa di uscire con i soldi in contanti arriva il direttore che gli dice: «Questo lo teniamo noi, perché serve a coprire il debito di suo figlio».

È una scena come questa che ha portato il padre di un imprenditore fallito a querelare il dirigente bancario e la Procura a procedere con una citazione diretta a giudizio per il reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Sotto processo è finito il direttore generale della Banca di Pisa e Fornacette, Mauro Benigni, 70 anni, residente a Buggiano. Assistito dall'avvocato Stefano Del Corso, l'imputato è comparso davanti al giudice Leonardo Degl'Innocenti che, prossimo al passaggio al Tribunale di Sorveglianza, ha fissato a novembre l'udienza per l'istruttoria con un altro giudice monocratico.

In aula si è costituita la parte civile rappresentata dall'avvocato Nicolò Bucca. All'epoca dei fatti, siamo nel 2008, la parte civile, residente nel Pisano, era titolare di una ditta individuale. Il figlio, invece,

aveva una Srl che nel frattempo era fallita lasciando un'esposizione di diverse centinaia di migliaia di euro con la Banca di Pisa e Fornacette.

Un giorno il papà va nella sede centrale sulla Tosco Romagnola. In tasca ha un assegno di 1.400 euro che intende cambiare. Si presenta allo sportello ed esibisce il titolo di credito. Il cassiere fa i suoi controlli e dopo qualche conciliabolo con i superiori la situazione viene presa in mano dal direttore generale.

«L'assegno lo teniamo noi, perché così almeno 1.400 euro li abbiamo recuperati» sostiene di essersi sentito rispondere da Benigni la parte civile quando gli dissero che quei soldi se li sarebbe tenuti la banca.

Per la difesa il comportamento del direttore generale è stato corretto. Secondo la banca il papà era garante per i debiti della società del figlio, siamo intorno ai 380.000 euro, e quindi in presenza di un credito esigibile l'istituto ha proceduto al recupero.

Di segno opposto la tesi della parte civile secondo la quale non c'era alcun documento che provasse la garanzia del padre sui debiti del figlio.

A novembre verranno sentiti i tre testi dell'accusa e il querelante entrato in banca con un assegno di 1.400 euro e uscito come una furia.

Benigni ha già frequentato, per la sua attività di manager bancario, le aule dei Tribunali.

Nell'agosto 2010 venne arrestato per usura e riciclaggio: accuse dalle quali fu assolto in abbreviato nel marzo 2014. Nell'operazione urbanistica di via Rospicciano a Pontacco è a processo con altri e deve rispondere oltre che del reato di abuso d'ufficio, anche di falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico per le pratiche edilizie che sono state presentate in Comune per poi realizzare opere funzionali al cambio d'uso (da commerciale a direzionale per permettere l'apertura di un nuovo sportello bancario della Pisa e Fornacette).

Infine, l'ultima stoccata è arrivata nei mesi scorsi dalla Banca d'Italia. Una multa di 187.000 euro ai vertici dell'istituto di credito, e ai membri del collegio sindacale, per carenze nell'organizzazione e nei controlli interni, con particolare riferimento ai rischi di credito e operativi. Benigni deve pagarne 22.000.





Mauro Benigni, direttore generale della Banca di Pisa e Fornacette

LEZIONI ALLA COOP DI CISANELLO

Raccolta e consumo di funghi

Si sono svolti presso la Coop di Cisanello i corsi proposti dalla Regione Toscana sulla raccolta e il consumo dei funghi. Tre serate di lezioni organizzate dal Gruppo micologico pisano che hanno avuto piena partecipazione. In cattedra Paolo Buratti, Luigi Neri e Silvano Gremigni, coordinatore il responsabile scientifico del gruppo Mauro Marchetti, presenti il segretario Giuliano Raglianti ed il presidente prof. Amedeo Alpi. I corsi, rigidamente contingentati fra le venti e trenta partecipanti, anche quest'anno sono stati assai apprezzati per l'interesse dimostrato a seguito delle nozioni e dei chiarimenti dei docenti, elevata espressione dell'unico gruppo scientifico pisano di micologia. Ma sono stati affrontati temi d'interesse su tutto l'agro-alimentare. Prossimo appuntamento a Calcinaiia nel mese di maggio con partecipazione già prevista vicina al numero massimo consentito a dimostrazione della richiesta di maggiore conoscenza nella materia e delle risposte delle amministrazioni comunali che della qualità dei loro gruppi micologici (sono 26 nella Toscana) fanno un vanto con sedi e sostegno adeguati.



La raccolta di fondi per un piccolo tifoso

► PISA

Dopo il gruppo su Facebook "Insieme per Christian", nato per aiutare un bimbo di Pontedera bisognoso di cure urgenti e costose, Giacomo Di Sacco, Gianluca Lugli e Fabio Grasci, i tre ultras nerazzurri che lo hanno ideato, proseguono la loro campagna di solidarietà: entro giovedì 30 i fondi raccolti dovranno essere consegnati al negozio Tifo Pisa di Fornacette entro 19.30 le, o la sera nella sede del gruppo PoiMaBriai. Info Giacomo 340 7544615. Inoltre il 3 maggio ci sarà una serata proprio al negozio Tifo Pisa: aperitivo dalle 18 in poi, e ulteriore raccolta fondi.

I gruppi della Curva Nord Maurizio Alberti invitano tutti i tifosi nerazzurri a recarsi nei vari punti di raccolta per dare un aiuto al piccolo Christian: «Diamo tutti il nostro piccolo ma importante contributo». Anche il Club Radioscalino partecipa alla raccolta fondi per aiutare il piccolo Christian. Info Ardimanno 335 6470623 o Simonetta 328 9357260.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Seconda categoria Figc lo sprint del San Giuliano

I termali cercano di migliorare la propria posizione per la griglia playoff
In zona salvezza La Cella ospita il Fornacette e... tifa per il Pappiana

► PISA

Contro il Sacro Cuore già retrocesso, il Filettole mette nel mirino la nona vittoria stagionale. I gialloblu alla fine si lasceranno subito alle spalle una stagione contraddistinta dall'incredibile sfilza di pareggi ottenuti (17 e record assoluto). A guardare la classifica del girone C tra le righe, il Filettole di mister Macelloni ha peccato in questo, primeggiando nel numero delle gare perse e in quello delle reti subite.

Resta aperta la corsa del San Giuliano nel girone E. I termali al termine di una stagione sopra le righe, se la vedranno ai play-off con San Frediano, Fornacette e Antignano. Il San Frediano nello scontro diretto con i livornesi, farà di tutto per andare direttamente in finale; mentre la squadra di mister Barsanti a Forcoli, proverà a rimettere dietro il Fornacette e ad ottenere una migliore posizione di classifica. Il San Giuliano, mal che vada, giocherà la gara secca di semifinale fuori casa e con l'obbligo della vittoria.

Freccia Azzurra, Calci e Tirrenia tornano in campo per l'ultimo impegno senza dei veri e propri obiettivi. I frecciati di mister Andrea Timpani nello scontro diretto con il Lajatico proveranno a fare il record di punti e a tenere la settima posizione; il Calci a Fabbrica di Peccioli tenterà invece il sorpasso in graduatoria e l'aggancio a quota 40.

Discorso diverso per il Tirrenia che in casa della Giovanile Bientina avrà il compito di vincere ed evitare che i bientinesi allungino sul fondo della classifica. Nella zona play-out del girone difatti, La Cella che occupa la penultima posizione crede ancora di acchiappare i play-out. Da una parte la squadra di Luciano Sorrentino deve sperare che quelle davanti non facciano punti, dall'altra, tirare fuori la prestazione della vita e battere il Fornacette.

In più, se non bastasse, anche il Pappiana già retrocesso dovrebbe mettere del proprio superando il Collevica, permettendo così a La Cella il sorpasso in classifica. Insomma, la situazione della squadra di Sorrentino appare a dir poco complicata, ma l'esperienza ci ha insegnato che il calcio a volte regala emozioni inattese. La speranza è che tutti i pezzi del puzzle si mettano al proprio posto e che alla fine, a gioire, siano proprio i pisani.

IL PROGRAMMA (ore 16) Filettole-Sacro Cuore, campo Ridondelli. Girone E Atletico Forcoli-San Giuliano, stadio Brunner. Lajatico-Freccia Azzurra, Comunale Staccioli. La Cella-Fornacette, comunale Betti Golena d'Arno. Fabbrica-Calci, stadio Molesti Fabbrica di Peccioli. Pappiana-Collevica, campo via Lenin. Giovanile Bientina-Tirrenia, comunale Bientina.

Carlo Palotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLIDARIETÀ LEONE E CECCHI IN CORO: «ECCEZIONALE GENEROSITÀ» Il cibo raccolto distribuito alle associazioni

E' STATA effettuata ieri la distribuzione dei generi alimentari raccolti sabato 18 aprile nelle Coop di Pontedera e Fornacette. La scorsa settimana tante persone hanno donato una parte della loro spesa e sono stati distribuiti 5.439 Kg di pasta, legumi, olio, alimenti per l'infanzia e omogeneizzati. Gli alimenti sono stati consegnati alle associazioni pontederesi: Ordine Francescano Secolare, Misericordia, Centro Aiuto alla Vita, Chiesa Fonte di Vita, Confraternite di San Vincenzo de Paoli (Centro e Villaggio). Nella fase di raccolta sono state coinvolte anche la Pubblica Assistenza e la Croce Rossa. «Per questa raccolta a nome di tutte le associazioni coinvolte – dice Eugenio Leone – vorrei ringraziare la Sezione Soci Coop della Valdera e il Comune ma, soprattutto, tutti coloro che hanno donato un po' della loro spesa». «Con oggi si conclude la prima tappa del percorso del "Tavolo del Cibo" – aggiunge Marco Cecchi, assessore al Sociale –. Nei prossimi mesi faremo altre iniziative simili».



BRAVI Le associazioni mentre 'ritirano' il cibo



FORNACETTE INVITA A COMPORRE UN NUMERO TELEFONICO A PAGAMENTO **Sos truffa, la falsa cartolina nasconde un inganno**

ATTENZIONE alla cartolina gialla con la scritta «avviso importante». A mettere in guardia è una abitante di Fornacette che nei giorni scorsi ha ricevuto l'avviso con tanto di scritta esplicativa da parte di chi lo inviava che c'era un importante corrispondenza in giacenza per lei, ma non essendo riusciti a recapitarla perché nessuno era stato trovata all'indirizzo riportato sulla cartolina, per il ritiro doveva essere contattato un numero che inizia con lo 02, il prefisso di Milano. In realtà a quel numero rispondono dall'estero e la telefonata alla fine costa una cifra spropositata. Attenzione alla truffa, quindi. Alla cartolina gialla non corrisponde alcuna... corrispondenza... ma un costoso «pacco».

